



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELL'AQUILA

DIPARTIMENTO DI MEDICINA CLINICA, SANITÀ PUBBLICA,
SCIENZE DELLA VITA E DELL'AMBIENTE

Laboratorio di Geologia, Sismologia e Radioprotezione



Alla Presidente del Consorzio 3SM .

Signora Elena Lopez

Alla Presidente del Consorzio 23SM

Signora Maria Paola Giannini

.

Relazione sullo stato dei sotterranei di pertinenza degli aggregati 3SM – 23SM in Piacenze.

Su richiesta delle S.V. il sottoscritto prof. Antonio Moretti ha eseguito in data 18 settembre 2016 un sopralluogo nei sotterranei degli aggregati in questione, denominati localmente “rottoni”, riscontrando quanto segue.

Il “rotonne” di pertinenza del **consorzio 23 SM**, già rilevato dal personale di questo Laboratorio nell’ano 2012, ha evidenziato, rispetto all’anno del primo rilevamento, un importante fenomeno di crollo lungo l’asse principale del sottterraneo nel tratto corrispondente grossomodo all’area sottostante la porzione NE del complesso edilizio, meglio evidenziato in rosso nella tavola allegata, ed ha interessato una porzione della cavità attraversata da un sistema di fratture tettoniche e piccole faglie, la cui instabilità era già stata segnalata nella relazione del 2012.

Il volume del crollo può essere stimato in alcune decine di m³ ed ha comportato un corrispondente scavamento della volta di circa 1-1.5 m nella zona apicale. Il crollo, così come altri distacchi di minore entità riscontrati negli altri ambienti sotterranei è da addebitarsi al progressivo deterioramento del sedimento marnoso-argilloso nel quale sono stati scavati i rottoni, prevalentemente ad opera dell’infiltrazione lungo le fratture di acque superficiali, provenienti da fognature od impermeabilizzazioni male eseguite sul soprastante piano stradale. Non è tuttavia da escludere che il fenomeno sia stato aggravato dal recente terremoto del 24 agosto 2016.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELL'AQUILA

DIPARTIMENTO DI MEDICINA CLINICA, SANITÀ PUBBLICA,
SCIENZE DELLA VITA E DELL'AMBIENTE

Laboratorio di Geologia, Sismologia e Radioprotezione



Al momento la volta della cavità ha raggiunto nuovamente un profilo “a campana” e, almeno secondo i rilievi dell’edificato soprastante, forniti dal Progettista, lo spessore di roccia soprastante (1.5-2 m) dovrebbe essere sufficiente a garantirne la stabilità, permettendo di escludere altri crolli importanti a breve termine. È tuttavia ovvio che, perdurando lo stato di incuria e l’infiltrazione delle acque, lo stato di stabilità si aggraverà progressivamente mettendo in serio pericolo l’edificato soprastante.

Per quello che riguarda il rottone sottostante l’**aggregato 3SM**, anche qui sono stati riscontrati numerosi distacchi recenti di blocchi di notevoli dimensioni, tra cui il principale (alcuni m³) è localizzato nell’ambiente principale in corrispondenza di un fitto sistema di fratture tettoniche. In questo caso però il crollo ha interessato i pilastri laterali che sostenevano la volta principale, la quale al momento si trova in condizioni di stabilità molto precarie, lasciando prevedere a breve uno o più crolli di entità difficilmente valutabili ma probabilmente anche maggiori dell’attuale.

Per quanto riguarda le cause dei crolli, considerato che nel 2012 risultava ancora in buona condizioni statiche, non è da escludere che l’evento scatenante sia stato il terremoto del 24 agosto 2016, ma anche in questo caso gli elementi predisponenti sono da attribuirsi all’incuria, all’infiltrazione delle acque meteoriche e, forse, le vibrazioni dovute all’opera di macchinari pesanti nella soprastante piazza.

Il responsabile del Laboratorio di Geologia e Sismologia

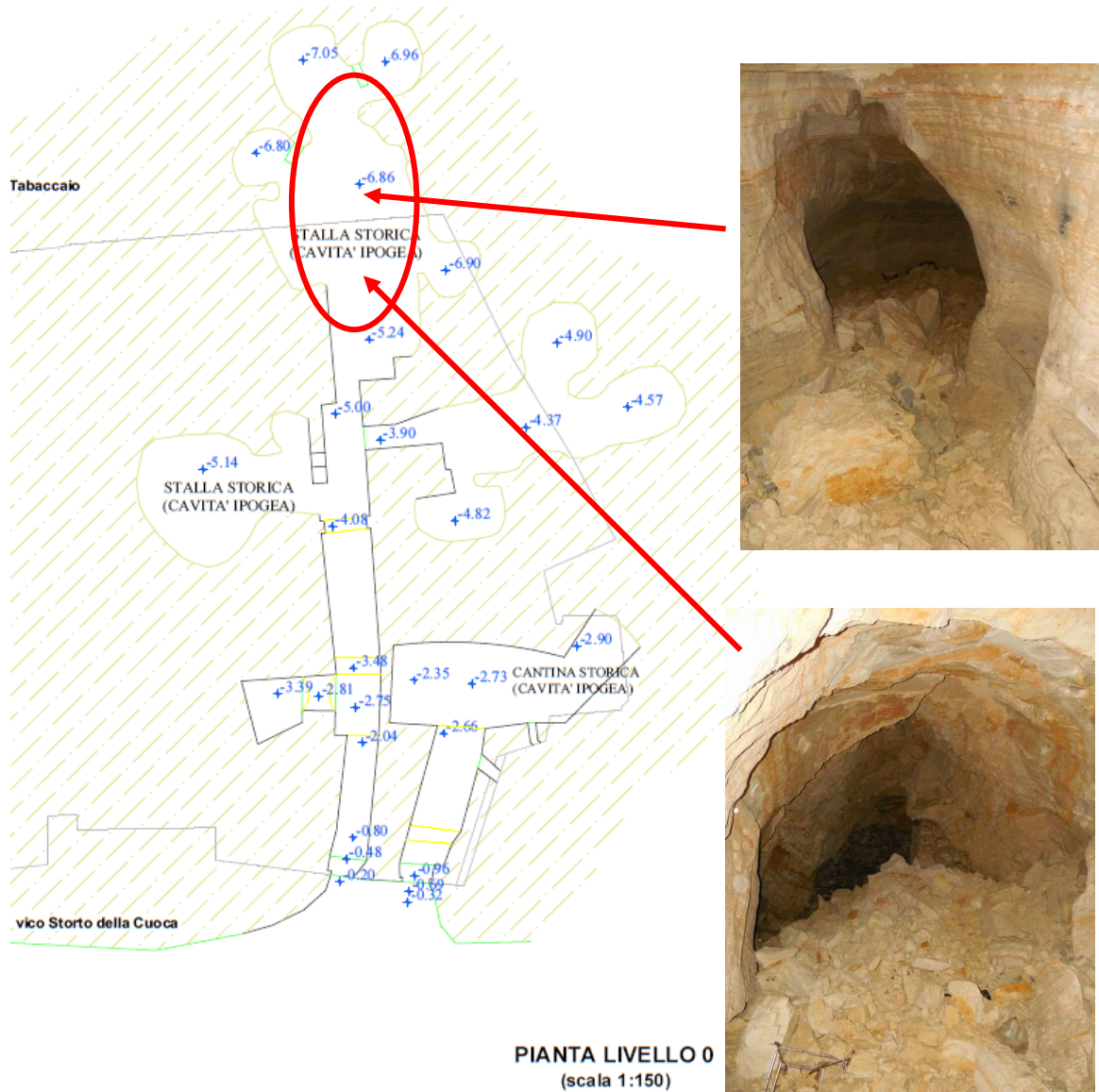
Prof. Antonio Moretti



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELL'AQUILA

DIPARTIMENTO DI MEDICINA CLINICA, SANITÀ PUBBLICA,
SCIENZE DELLA VITA E DELL'AMBIENTE

Laboratorio di Geologia, Sismologia e Radioprotezione





UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELL'AQUILA

DIPARTIMENTO DI MEDICINA CLINICA, SANITÀ PUBBLICA,
SCIENZE DELLA VITA E DELL'AMBIENTE

Laboratorio di Geologia, Sismologia e Radioprotezione

